



LA VICENDA STRATOS

Il 16 gennaio 2019³⁷⁴ Daniele Guidi – DG, AD nonché socio della Banca – viene sottoposto a misure cautelari in seguito agli sviluppi del p.p. 500/17 per ordine del Commissario della Legge Simon Luca Morsiani³⁷⁵.

Il 17 gennaio 2019, in considerazione del forte impatto mediatico dell'arresto e degli espliciti inviti a ritirare i propri depositi presso CIS e la conseguente corsa agli sportelli, ritenendo di dover tenere sotto il massimo monitoraggio la posizione della Banca di Piazza Bertoldi, il COOVIG delibera di estendere l'ispezione in corso "da ricerca sui crediti, a ricerca ad ampio spettro"³⁷⁶. Inoltre, viene deliberato di procedere ad una costante sorveglianza dell'andamento della liquidità, al fine di valutare l'eventuale necessità di un commissariamento della Banca, che appariva alquanto probabile agli ispettori di BCSM³⁷⁷.

Il 18 gennaio 2019 il COOVIG, in previsione dell'ormai imminente commissariamento, stabilisce di sottoporre al Comitato di Stabilità Finanziaria il nome di Sido Bonfatti quale Amministratore Straordinario³⁷⁸.

Il 21 gennaio 2019 il CdA di Banca CIS richiede sua sponte il commissariamento, poiché il Comitato gestore dei fondi pensioni richiede il trasferimento ad altra banca di € 23,5 milioni. Il COOVIG delibera, pertanto, l'Amministrazione Straordinaria di CIS e lo scioglimento degli organi con funzione di amministrazione e controllo della banca di Grandoni e Guidi³⁷⁹. Questo avviene non solo per la richiesta di CIS, ma anche in seguito all'arrivo di una relazione intermedia sull'andamento dell'ispezione che evidenzia, da una parte, lo stato economico disastroso dell'Istituto, dall'altra le numerose e gravi irregolarità nella sua gestione.

³⁷⁴ <http://www.libertas.sm/notizie/2019/01/17/san-marino-domiciliari-per-lad-del-cis-daniele-guidi-morsiani-dispone-i.html>

³⁷⁵ Vedi supra.

³⁷⁶ Verbale COOVIG del 17.01.2019.

³⁷⁷ Ivi.

³⁷⁸ Verbale COOVIG del 18.01.2019.

³⁷⁹ Verbale COOVIG del 21.01.2019.

Sm *Adh* *CA* *D*

fe *me*

[Handwritten signatures and initials]



Il 22. gennaio 2019³⁸⁰ il COOVIG delibera la sospensione dei pagamenti per Banca CIS. A quel punto, per la Banca vi sono solo due strade percorribili: una soluzione di mercato – ovvero la ricapitalizzazione da parte dei soci o di un acquirente – o il salvataggio statale e la liquidazione, ovvero la risoluzione dell'istituto³⁸¹. I soci non appaiono in grado di ripianare il buco di bilancio, stimato approssimativamente dall'Amministratore Straordinario in circa € 100 milioni.

La trattativa con Stratos

Il 20 maggio 2019 si fa avanti un acquirente: è la società anonima a responsabilità limitata di diritto lussemburghese Stratos, che può vantare un capitale sociale non inferiore ad € 12.394,68 e nessuna esperienza in ambito bancario, ma pronta – a suo dire – ad aumentare il capitale della Banca con € 30 milioni³⁸².

Il 29 maggio 2019 BCSM – nella persona del Vicedirettore Bernardi e del dott. Battistini, risponde a Stratos, informandola che un'iniezione di € 30 milioni non è sufficiente al raggiungimento dei minimi parametri di vigilanza e che – in ogni modo – è necessario chiarire adeguatamente la provenienza dei fondi, inviandoli da Bonfatti per avere informazioni circa il reale fabbisogno della Banca³⁸³.

Il 31 maggio 2019 Stratos fa sapere a BCSM di essere comunque pronta all'acquisizione e che il 49% di Stratos stessa verrà ceduta alla società francese Lunalogic, afferente alla dott.ssa Fadila Palmer e al dott. Francaise M. Nefikha³⁸⁴. Nel quinto allegato alla missiva in oggetto del presente paragrafo, si attesta che Lunalogic è una società ancor più solida di Stratos, potendo vantare un capitale sociale consistente in ben € 42.914,02.

Proseguono gli incontri e gli scambi epistolari fra BCSM e Stratos, la quale non invierà mai tutta la documentazione richiesta, tanto che sono necessarie ben otto integrazioni

³⁸⁰ Verbale COOVIG del 22.01.2019.

³⁸¹ Infra

³⁸² BCSM, prot. n. 19/5128.

³⁸³ BCSM, prot. n. 19/5547.

³⁸⁴ BCSM, prot. n. 19/5673.



documentali; per di più – inoltrando il contratto di vendita – oscura sempre il prezzo di acquisizione.

Il quadro delineato, infine, non volge a favore degli aspiranti acquirenti: il signor Berthé, per attestare la liceità dei fondi (sulla cui consistenza si dirà innanzi), produce un'autocertificazione alla maniera di Turki, sostenendo che è *“redatta in conformità alle disposizioni di cui all'articolo V.II.2 comma 4 del Regolamento n. 2007-07”*, a tal proposito BCSM rileva come *“tale autocertificazione non è prevista dal Regolamento (il richiamo al predetto articolo è errato). Occorre tuttavia precisare che fu richiesta a suo tempo dalla Vigilanza (gennaio 2018) e nell'ambito dell'istanza di acquisto del Gruppo Banca CIS da parte di M.A. Turki”*³⁸⁵. Va comunque rilevato il fatto che Stratos e Turki utilizzino lo stesso legale, avv. Chiara Taddei. La Scrivente, come nel caso dell'autocertificazione fornita dall'imprenditore yemenita, evidenzia come sia difficilmente compatibile un'autocertificazione dei fondi da parte dei loro titolari con un controllo sull'effettiva liceità di tali somme anche e soprattutto a fini di antiriciclaggio: appare in effetti complesso immaginare in base a quale percorso logico un individuo che movimentava scientemente denaro sporco dovrebbe ragionevolmente dichiararlo apertamente ad un'autorità di Vigilanza.

In merito alla solidità economica di Stratos, si rileva come – sulla base dei bilanci depositati – fino al 2017 la società francese avesse attivi ammontanti a poche decine di migliaia di euro, mentre solo intorno alla fine del 2018 incassa circa € 140 milioni in titoli come pagamento per non meglio specificate operazioni di consulenza finanziaria³⁸⁶. Stratos ha dichiarato a Banca Centrale di avere posto solo a quel punto fra gli attivi della società quei 140 milioni in titoli per non meglio precisati *“motivi fiscali”*³⁸⁷. Inoltre, Stratos non appare in grado di fornire alcuna prova a supporto della provenienza di tali compensi per non meglio specificate consulenze.

In merito all'esperienza imprenditoriale di Berthé, si scopre che è stato amministratore della società Marengo Conseil SAS fino alla sua liquidazione giudiziaria del febbraio del 2019,

³⁸⁵ Allegato al verbale del COOVIG, 10.07.2019.

³⁸⁶ Ivi.

³⁸⁷ Ivi.



nonché di essere stato presidente di una società discografica anch'essa fallita³⁸⁸. Per queste ragioni, non solo Berthé non appare avere alcuna esperienza in ambito bancario, ma ha anche omesso questi precedenti fallimenti nelle autodichiarazioni inoltrate a BCSM³⁸⁹.

Il 14 giugno 2019 il capitale sociale di Stratos – consistente in poco più di € 12 mila – viene aumentato tramite il conferimento di un software – proveniente da una società inglese riconducibile allo stesso Berthé con un capitale sociale di £ 100 – valutato € 25 milioni con perizia del luglio 2017³⁹⁰. A tal proposito, si rileva come il valore di un software – anche assumendo per verosimile la stima della perizia – tende a ridursi molto rapidamente, visti i tempi di obsolescenza tipici del mondo dell'informatica.

Inoltre, gli uffici tecnici di BCSM evidenziano il fatto che, sebbene Berthé si presenti come titolare e socio unico della STRATOS, non detiene la maggioranza del CdA della stessa e, pertanto, non è possibile identificare con esattezza la struttura proprietaria della società, che appare così opaca³⁹¹.

Stratos, inoltre, dichiara di essere pronta ad intervenire a supporto della liquidità di CIS con € 30 milioni provenienti dallo smobilizzo di titoli, che però non sarà mai possibile identificare.

Con riferimento al piano industriale, Stratos – tra l'altro – prevede di:

1. Raddoppiare la raccolta bancaria dell'istituto nell'arco di 5 anni, senza spiegare però esattamente su quali ipotesi di sistema prevedono una simile crescita esponenziale.
2. Spalmare le perdite (perlopiù rettifiche di valore sui crediti) di € 118 milioni in 20 anni, poi ridotti a 15 in corso di trattativa.
3. Perseguire nel blocco dei pagamenti per una finestra temporale compresa fra i 27 e i 36 mesi a partire dalla cessione.
4. Monetizzare il credito d'imposta, operazione ad oggi non prevista dall'ordinamento sammarinese.
5. Garantire i denari dei fondi pensione, per circa € 100 milioni, con obbligazioni co-garantite dall'Eccellentissima Camera³⁹².

³⁸⁸ Ivi.

³⁸⁹ Ivi.

³⁹⁰ Ivi.

³⁹¹ Ivi.

³⁹² Ivi.

gma *Q.M. C.A.* *D*

te-ml
Q
EF *uf* *A*



Altro fatto alquanto singolare è che, nel corso di un incontro, BCSM propone a Stratos l'acquisizione, anziché di Banca CIS commissariata, di Banca CIS risolta e quindi priva del deficit di oltre € 100 milioni.

Questa proposta avviene durante in incontro fra BCSM e Stratos a cui era presente anche il Segretario alle Finanze Eva Guidi. Quest'ultima riferisce, sotto giuramento, di avere avuto l'impressione di raffrontarsi con degli attori e che un avvocato, presente a diversi incontri, nel corso di una riunione se ne sarebbe andato, dicendo di rappresentare in realtà la proprietà di CIS³⁹³. Questa circostanza trova conferma documentale negli appunti istruttori predisposti dal SOVIG, dove si legge che il 5 luglio 2019 *"nelle fasi conclusive dell'incontro, il legale di Legance, che ha supportato nel corso della riunione gli istanti nella rappresentazione del progetto di acquisto, ha manifestato il proprio imbarazzo nel seguire l'operazione [...] in quanto <<legale dei venditori>>, posizione non palesata durante la riunione, che alimenta ulteriori dubbi sulla trasparenza complessiva dell'operazione"*³⁹⁴.

Inizialmente i promittenti acquirenti appaiono interessati all'acquisizione di CIS risolta, pur specificando di doversi consultare con altri soggetti (clienti, dicono), lasciando apparire una scarsa – se non nulla – autonomia decisionale sulle proprie scelte.

In ogni modo, Stratos si dice non interessata ad acquisire un CIS post-risoluzione, *"vale a dire una Banca che non presenta deficit, con conseguente minore impegno finanziario per l'acquirente stesso. Tale orientamento non è stato motivato e non permette di comprendere la <<reale>> motivazione degli istanti, sotto il profilo della convenienza economica"*³⁹⁵.

Nel corso delle trattative, inoltre, Bonfatti chiede a Stratos di depositare – a prova dell'interesse e della capacità economica del gruppo – 20 o 25 milioni di euro presso CIS. Tale impegno è anche presente nel contratto di acquisizione, dove i francesi si impegnano al deposito di una somma simile presso la Banca per facilitare il rilascio dell'autorizzazione da parte di BCSM.

³⁹³ Audizione testimoniale Eva Guidi, 16.07.2020.

³⁹⁴ Allegato al verbale del COOVIG, 10.07.2019.

³⁹⁵ Ivi.



A tal proposito, il 4 luglio 2019, il COOVIG informa il governo che gli accertamenti sono ancora in corso, e che “ogni giudizio sull’affidabilità degli interlocutori è sospeso, in attesa di completare il quadro documentale ed informativo” (Allegato 18).

Infine, il 10 luglio 2019, il Coordinamento della Vigilanza rileva *“l’inidoneità, in capo al soggetto richiedente e al suo soggetto controllante, ad assicurare la sana e prudente gestione del soggetto autorizzato”*³⁹⁶, poiché *“l’operazione prospettata dagli istanti non rimuove lo stato di dissesto di Banca CIS, non procedendo all’immediata rilevazione e copertura delle svalutazione degli attivi”*³⁹⁷, *“non è comprovata la solidità finanziaria e capacità di apportare ulteriori risorse”*³⁹⁸, *“risulta una mancata trasparenza della fonte dalla quale provengono i capitali investiti e le relative modalità di formazione”*³⁹⁹; infine, la medesima opacità appare *“con riguardo alla struttura societaria di Stratos”*⁴⁰⁰, anche perché, sebbene Berthé si dichiara socio unico e titolare di Stratos, pare che egli non abbia il controllo della maggioranza del CdA della società.

Per queste ragioni, in quella data, il COOVIG delibera di non accogliere l’istanza di autorizzazione presentata da Stratos e di inoltrare, sulla vicenda Stratos, un’informativa all’Agenzia di Informazione Finanziaria⁴⁰¹, l’organo che si occupa di antiriciclaggio.

Il secondo tentativo d’acquisto

Imperturbabile al diniego del COOVIG, la società francese torna alla carica e questa volta si assicura che nessuno possa mettere in discussione la serietà delle sue intenzioni né la sua solidità finanziaria.

Il 6 agosto 2019 tal “Michael Burman” contatta telefonicamente un dipendente di Banca CIS (ormai Banca Nazionale Sammarinese), il quale ha dichiarato in sede di interrogatorio:

³⁹⁶ Verbale COOVIG, 10.07.2019.

³⁹⁷ Ivi.

³⁹⁸ Ivi.

³⁹⁹ Ivi.

⁴⁰⁰ Ivi.

⁴⁰¹ Ivi.



“nel pomeriggio del 06/08/2019 intorno alle 15:10, il mio collega, di nome SERRA Antonio, occupato nell'Area Sistemi di Pagamenti, mi ha passato una chiamata telefonica perché l'interlocutore parlava inglese. Questa persona si presentò come Michael BURMAN e che chiamava dagli USA. Dopo essersi informato chi stesse parlando, mi chiese, se non ricordo male, se fossimo affiliati a un istituto di nome ARJIL BANK. Risposi che non eravamo affiliati e che non la conoscevo. Proseguì indicando che erano stati incaricati di inviare un messaggio informativo, in gergo MT 199 a BANCA CIS relativo a una POF (Proof Of Funds) per una lettera di credito che l'interlocutore ha chiamato SBLC dell'importo di 10 miliardi di Dollari americani a favore della Società STRATOS che io sapevo essere nostra cliente”⁴⁰².

Stratos, a quanto risulta, vanta una lettera di credito (e quindi un impegno vincolante di pagamento per la banca emittente, una banca francese in questo caso) di ben € 10 miliardi: una cifra circa otto volte superiore al Prodotto Interno Lordo della Repubblica di San Marino.

In pari data, tale Burman invia una email alla Banca sammarinese dove conferma il contenuto della telefonata. Di questo Burman non esistono tracce né online né nella banca francese che sostiene di rappresentare. Inoltre, il suo dominio email è quello di un provider gratuito, cosa assolutamente atipica per un istituto di credito. In ogni modo, di questi dieci miliardi non si avrà mai traccia.

Il 12 agosto 2019 perviene un'altra email a CIS: la Banca d'Irlanda inoltra una “lettera di pronta disponibilità” di € 25 milioni a favore di Stratos, assicurando la liceità dei fondi, nonché la loro disponibilità alla prima richiesta.

Vi è tuttavia un'anomalia: il dominio email ufficiale della Bank of Ireland è “@boi.com”, mentre il dominio email del mittente di tale “lettera di pronta disponibilità” è un provider gratuito “@gmx.com.”. I funzionari di CIS provvedono a verifiche e, il 16 settembre 2019, l'Unità Crimini Finanziari della Banca d'Irlanda risponde che loro “non sono a conoscenza di tali transazioni [...] La corrispondenza è fraudolenta”⁴⁰³.

⁴⁰² P.P. 560/2019, p.34.

⁴⁰³ Ibidem, p. 29.

202

Fe no



Ad ulteriore prova della serietà e della capacità finanziaria di Stratos, il 15 agosto 2019 CIS riceve un'email il cui nome è riconducibile a Deutsche Bank, ma con dominio "@accountant.com" – anch'esso fornito da un provider gratuito – invece del "@db.com" tipico dell'istituto tedesco.

A tale email era allegato un messaggio SWIFT con dati relativi ad un trasferimento di € 26,5 milioni a favore della Stratos avente come ordinante la società Maybrook Financial Group Limited con una causale che dovrebbe essere prova della solidità finanziaria di Stratos e della sua serietà imprenditoriale, ma appare - per usare un eufemismo – quantomeno vaga: *"questo è un pagamento per progetti di investimento nel mondo che si concretizzeranno e troveranno seguito"*⁴⁰⁴. Insomma, l'unica cosa ad apparire cristallina è che questi non meglio specificati investimenti si *"concretizzeranno e troveranno seguito"* in questo mondo e non altrove.

Sfortunatamente per Stratos, pare che questi investimenti – semplicemente – non esistano: in rete è reperibile un messaggio di allerta riferibile alla Maybrook, nel quale è la stessa società a dichiarare di non stare spedendo *"tramite internet alcuna forma di pagamento verso terzi, che la stessa non opera fuori dai confini USA e che risulta che soggetti terzi stiano usando il suo nome per effettuare frodi"*⁴⁰⁵.

Inoltre, in data 22 settembre 2019, Deutsche Bank – rispondendo ad una richiesta di verifica da parte dell'istituto di Piazza Bertoldi – smentisce con forza la veridicità del messaggio e lo disconosce in toto⁴⁰⁶.

Questi fatti sono stati oggetto di denuncia sporta presso il Tribunale Unico di San Marino dall'Amministratore Straordinario Sido Bonfatti.

⁴⁰⁴ P.P. 560/2019, p.2: *this is a payment for investment project protocols across the world will meet and function."*

⁴⁰⁵ Ibidem, p. 2.

⁴⁰⁶ Ibidem, p.1.

C.A. D.F. 203



Considerazioni in merito alla proposta di Stratos

Sulla base delle testimonianze escusse e della copiosa documentazione assunta sui fatti come sopra illustrati, la scrivente Commissione rileva come la proposta di Stratos – nonché la società stessa – presenti profili inquietanti, non solo per l'inconsistenza economica e professionale, ma anche per la palese intensità criminosa delle sue condotte.

Stratos, infatti, non solo appare sostanzialmente priva della disponibilità economica promessa, ma risulta in grado di adottare un comportamento connotato da profili oggettivamente fraudolenti, arrivando persino a falsificare documenti di Deutsche Bank e della Banca d'Irlanda.

In merito a queste ultime vicende, la Commissione rileva altresì come tali falsificazioni presentino dei lineamenti oggettivamente grotteschi: pensare che qualcuno potesse non notare che un funzionario di Bank of Ireland o Deutsche Bank difficilmente potesse utilizzare – per l'inoltro di comunicazioni ufficiali – caselle di posta elettronica create da provider di e-mail gratuiti appare francamente ridicolo.

Sotto il profilo strettamente economico, risulta evidente l'assoluta apparente irrazionalità dell'operazione prospettata da Stratos: per quale ragione chicchessia dovrebbe acquisire un istituto di credito gravemente dissestato e anche compromesso sotto il profilo reputazionale? Nessuno dei tecnici di Banca Centrale né il Commissario Straordinario, innanzi alla Scrivente, sono stati in grado di fornire una spiegazione, tanto più che è stato proposto a Stratos di acquisire la Banca una volta priva del deficit, offerta rifiutata da Stratos come sopra illustrato.

Scartata dunque l'ipotesi che l'acquisizione fosse volta alla realizzazione di un investimento razionale sotto il profilo economico, sono altre le ipotesi che possono farsi in merito alle reali intenzioni di Stratos, la cui opacità nella struttura societaria fa immaginare che fossero altre le entità che realmente stavano "dietro" quella società.

Sulla base delle testimonianze dei tecnici di BCSM, dell'Amministratore Straordinario Sido Bonfatti e della documentazione acquisita, la Scrivente ritiene verosimile che il reale interesse

SmARMA CA. *D* *F* *204* *MF* *AS*

FE/C



di Stratos potesse essere quello di agire, in realtà, a favore della vecchia proprietà e dirigenza di Banca CIS, ad esempio facendo sparire documentazione una volta preso possesso della Banca al fine di ostacolare le indagini ed eventuali azioni di responsabilità verso la dirigenza e proprietà di CIS e/o ad effettuare opache operazioni finanziarie.

In ogni modo, considerata l'insussistenza delle capacità economiche di Stratos (e di Lunalogic), è altamente verosimile che – quali che fossero le loro intenzioni – l'Istituto di Credito, finito nelle mani di questi acquirenti, non avrebbe potuto risollevere le proprie sorti e, pertanto, il buco in carico allo Stato verosimilmente si sarebbe ugualmente verificato, magari con una dilazione di pochi mesi, e forse in dimensioni ancora maggiori.

Le pressioni percepite dai vertici di BCSM

Innanzi a questa Commissione, il 15. luglio 2020, in sede di audizione, Catia Tomasetti – Presidente di Banca Centrale – a domanda se avesse mai subito pressioni in merito alla cessione di CIS a Stratos, risponde affermativamente ed illustra una serie di circostanze di cui si darà dettagliatamente conto di seguito.

La Scrivente, ritenendo alquanto rilevanti e gravi le circostanze riferite da Tomasetti riconvoca la Presidente per il 29 luglio 2020 affinché riconfermi o meno la sua narrazione delle vicende in oggetto sotto il vincolo del giuramento.

Tali pressioni, secondo la Presidente e il Vicedirettore facente funzioni di Banca Centrale – Giuseppe Ucci – si sono verificate nel periodo in cui il Coordinamento di Vigilanza, presieduto dallo stesso, vaglia la richiesta di acquisto formulata da Stratos.

Catia Tomasetti riferisce che, in data 18 giugno 2019, a Roma incontra l'ormai ex-Segretario ed ex-Consigliere Simone Celli presso gli uffici dello studio legale a cui è legata. La veridicità storica dell'incontro è verificata fra le ore 18:15 e le ore 20:00 di quella giornata. In quell'occasione, riferisce Tomasetti, Celli la informa di aver reso testimonianza e di aver parlato col Commissario Buriani, poi – temendo forse di essere registrato – avrebbe scritto su un foglio “*chiudere bene*”, lasciando intendere che poteva agevolare una chiusura per lei

GM *e.A.* *205* *[Signature]* *[Signature]*

FC/ml

[Large handwritten signature]